

Mediolanum chiama Via Sarfatti



L'ateneo creato dalla società di Ennio Doris per la formazione del proprio personale lancia una master in collaborazione con la Bocconi

DEBUTTO CON NOBEL
Nel marzo 2009, Mediolanum inaugura la sua Corporate University con Walesa (secondo da sinistra) e la Gelmini, al centro alla sinistra di Ennio Doris

di Claudia Galleani, cgalleani@class.it

Una collaborazione che va avanti da tempo e che ora ha un nuovo «fiore all'occhiello»: della partnership tra Mediolanum corporate university e Università Bocconi, e in particolare dell'executive master in Business & banking administration.

Rivolto ai giovani dirigenti di Banca Mediolanum, il corso è organizzato dalla Scuola di formazione manageriale di Mcu, ed è stato progettato e sviluppato con il contributo di Sda Bocconi.

Partito il 13 gennaio scorso, il master avrà durata biennale e sarà articolato in 70 giornate formative tra lezioni, esercitazioni, case history e testimonianze esterne. Una trentina i partecipanti; «il prossimo anno partirà la seconda classe del corso», spiega Oscar di Montigny, amministratore delegato di Mcu. L'ad ricorda poi che sarà presto avviato un corso di alta formazione per vertici commerciali della rete di vendita di Banca Mediolanum, anche questo organizzato in collaborazione con Sda Bocconi.

«L'idea della collaborazione è partita da noi», prosegue di Montigny; «dopo un primo screening ci siamo

rivolti all'Università Bocconi, che rappresenta una delle più importanti Business School d'Europa». Una scelta fatta anche per motivi più pratici: la vicinanza dell'ateneo milanese alla sede della Scuola manageriale del Gruppo Mediolanum (Milano3-Basiglio) e il buon rapporto qualità-prezzo della sua offerta formativa.

Il corpo docente del master (di Montigny ricorda i professori Stefano Caselli e Giorgio Invernizzi) proviene dalla Bocconi, e anche le attività di distance learning e le esperienze outdoor (come le visite ad altre aziende) sono organizzate insieme all'ateneo milanese.

Mediolanum corporate university è un'istituzione giovane (è stata inaugurata ufficialmente nel marzo 2009, vedi foto sopra ndr), ma in questi due anni è cresciuta velocemente: l'anno scorso sono stati attivati un centinaio di corsi (tra frontali e online), e si sono svolte oltre 107mila giornate di formazione all'interno dell'istituto. «Riteniamo la cultura uno degli asset più importanti della gestione aziendale; con la nostra Corporate University vogliamo investire proprio sulla cultura, soprattutto in un momento come questo»: l'azienda, infatti, ha quasi raggiunto i trent'anni di attività, ci spiega l'ad.

«Il nostro scopo è quello di garantire la conservazione e la trasmissione della nostra cultura d'impresa», un insieme di conoscenze e competenze che giocano «un ruolo strategico per il business dell'azienda».

Più che una mera formazione, assicurano dal quartier generale di Basiglio, l'ateneo della Mediolanum vuole offrire una vera e propria «educazione»: una sorta di long life learning che rappresenta un investimento sugli individui, rendendoli il vero valore aggiunto dell'azienda.



Oscar di Montigny

E la Bracco recluta tramite Tabellini

Investire sulla formazione accademica per reclutare talenti. Un'iniziativa voluta dal Centro diagnostico italiano spa, «il più grande poliambulatorio italiano, attivo da 35 anni», come ricorda il consigliere delegato Giuseppe Fraizzoli. Il Centro, che appartiene al gruppo multinazionale Bracco spa (operante nel settore della salute), è presente a Milano e sul resto del territorio lombardo con un network di strutture per la prevenzione, la diagnosi e la terapia in regime di day hospital. Particolarmente all'avanguardia nei settori della diagnostica per immagini e della medicina nucleare, la struttura vanta più di 800 dipendenti (tra medici, tecnici sanitari, infermieri e impiegati) e offre i suoi servizi a circa 600mila persone l'anno.



La società milanese ha offerto un contributo di 14mila euro per il master in Management per la Sanità organizzato da Sda Bocconi. Questa cifra sarà impiegata per due esoneri parziali dalle tasse di iscrizione (del valore di 7mila euro ciascuno) assegnati agli studenti più meritevoli.

«È il secondo anno che offriamo il nostro contributo a questo master», spiega Fraizzoli. Il corso, la cui decima edizione è partita lo scorso 24 gennaio, vuole offrire le competenze necessarie ai futuri manager del settore sanitario. Un ambito in cui, secondo il consigliere delegato, si riscontra «una forte penuria di manager». I problemi di questo settore, osserva il dirigente, non deriverebbero dalla scarsità delle risorse, ma proprio da questa carenza («enorme per un settore che produce il 7% del Pil»). Aggiunge Fraizzoli che «è necessario incominciare a pensare alla sanità anche in termini manageriali, c'è l'esigenza di creare professionalità e management in questo settore».

Da qui la scelta del Centro di sostenere il master Bocconi, uno dei pochi corsi nel nostro Paese ad avere questi obiettivi specifici. Il Cdi, partner del programma stage del master, attinge anche dal corso per reclutare giovani talenti: come ricorda Fraizzoli, «tre persone che lavorano per il Centro hanno partecipato, negli anni scorsi, al master».

Il rapporto con l'ateneo milanese è nato da una conoscenza reciproca, maturata nel tempo e «favorita dalla partecipazione a corsi e convegni comuni», che ha dato vita a una collaborazione importante e proficua.

Il Cdi peraltro collabora anche con altri atenei, in primis con la Statale di Milano, in particolare con la facoltà di Medicina (il Centro è sede di insegnamento per due specializzandi) e con quella di Scienze matematiche, fisiche e naturali. In questi casi si tratta rapporti di tipo strettamente scientifico; la partnership con Bocconi, invece, sottolinea l'impegno del Centro di «investire nella diffusione di competenze manageriali in ambito sanitario».

C.Gall.

